



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWki - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

INDICE SOMMARIO

<i>Introduzione al trattato</i> di Mattia Persiani – Franco Carinci	Pag. XXIII
<i>Introduzione al volume</i> di Giampiero Proia	Pag. XXIX

PARTE I

LIBERTÀ E ORGANIZZAZIONE SINDACALE

CAPITOLO PRIMO

LA LIBERTÀ SINDACALE

Paola Bellocchi

1. La vicenda storica. Dal divieto di coalizione al riconoscimento della libertà sindacale	Pag. 3
2. La libertà sindacale nella Costituzione.	» 6
3. La libertà sindacale nelle fonti internazionali	» 11
4. La libertà sindacale nelle fonti interne: dallo « <i>Statuto dei lavoratori</i> » alla legislazione di rinvio	» 24
5. Libertà sindacale e libertà di associazione	» 34
6. Libertà sindacale e categoria professionale	» 37
7. La libertà sindacale individuale	» 41
8. La titolarità della libertà sindacale	» 47
9. La libertà sindacale del datore di lavoro	» 57
10. Libertà sindacale e autonomia collettiva	» 64
11. Libertà sindacale e contratto collettivo <i>erga omnes</i>	» 73
12. Libertà sindacale e nuove regole della rappresentanza	» 81

CAPITOLO SECONDO

ORGANIZZAZIONE SINDACALE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Paola Bellocchi

1. Alcuni cenni storici	Pag. 95
2. Il sindacato nella Costituzione. La libertà di organizzazione sindacale	» 98

3. (<i>Segue</i>) la personalità giuridica sindacale	» 103
4. Il sindacato nel codice civile. Dall'organizzazione all'associazione non riconosciuta	» 108
5. (<i>Segue</i>) la personalità giuridica di diritto comune	» 112
6. Il sindacato nel sistema di relazioni industriali. I modelli organizzativi	» 115
7. Il sindacato come « <i>associazione non riconosciuta</i> ». L'organizzazione interna dell'associazione sindacale	» 117
8. La democrazia nell'organizzazione e nell'azione dei sindacati	» 122
9. Il sindacalismo confederale	» 131
10. Il sindacalismo di mestiere	» 136
11. Il sindacalismo di base	» 138
12. Il sindacalismo dei lavoratori non subordinati	» 142
13. Il sindacalismo dei datori di lavoro	» 143
14. Il sindacalismo transnazionale	» 147
15. Il sindacato nelle leggi speciali. Dall'associazione di « <i>diritto comune</i> » all'associazione « <i>maggiormente rappresentativa</i> » (rinvio)	» 151

PARTE II

ATTIVITÀ SINDACALE E CONTRATTAZIONE

A: IL SETTORE PRIVATO

CAPITOLO TERZO

RAPPRESENTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ
SINDACALE NEL LAVORO PRIVATO*Antonio Di Stasi*

1. Il quadro costituzionale e il sistema sindacale «di fatto»	Pag. 158
2. Il sindacato rappresentativo quale beneficiario della legislazione di sostegno (nella versione originaria dell'art. 19 dello Statuto dei lavoratori)	» 163
2.1. Le ragioni della crisi della formula «maggior rappresentatività confederale»	» 168
2.2. Il Protocollo del '93 e l'iniziativa referendaria	» 171
2.3. L'art. 19 dello Statuto dei Lavoratori dopo il <i>referendum</i> del 1995	» 174
2.4. La legittimità costituzionale dell'art. 19 dello Statuto dei lavoratori prima e (subito) dopo il <i>referendum</i> del 1995	» 177
2.5. La sopravvenuta illegittimità costituzionale «nel mutato scenario delle relazioni sindacali». La sentenza addittiva della Corte costituzionale n. 231 del 2013	» 182

2.6. I sindacati rappresentativi nel cui ambito possono essere costituite rappresentanze sindacali, oggi. Dalla questione della tipologia del contratto collettivo alla «partecipazione» alla negoziazione dei contratti	»	188
3. Rappresentatività e contrattazione c.d. di rinvio	»	193
3.1. La rappresentatività comparativa da soluzione per contrastare la contrattazione collettiva c.d. pirata a criterio di selezione del soggetto sindacale per la contrattazione a cui rinvia la fonte legislativa	»	196
3.2. La rappresentatività comparativa nella più recente legislazione. Dal d.lgs. n. 61 del 2000 all'art. 8 del d.l. n. 138 del 2011	»	198
3.3. Dal «dai» al «da». La problematicità di una preposizione	»	204
4. Rappresentatività, rappresentanza istituzionale ed evoluzione delle relazioni fra Stato e sindacato	»	209
5. I nuovi confini della rappresentanza sindacale: a) nelle tipologie contrattuali flessibili	»	216
5.1. (<i>Segue</i>) b) nel lavoro economicamente dipendente	»	220
6. L'insostenibile leggerezza della disciplina pattizia e la necessità di un intervento legislatore: a) Le proposte riformatrici dopo il <i>referendum</i>	»	224
6.1. (<i>Segue</i>) b) La teorizzazione dell'astensionismo legislativo nel primo decennio del XXI secolo	»	229
6.2. (<i>Segue</i>) c) L'Accordo del 28 giugno 2011 ed il Protocollo del 31 maggio 2013	»	233
6.3. (<i>Segue</i>) d) L' <i>ultimatum</i> della Corte costituzionale	»	241

CAPITOLO QUARTO

LE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI IN AZIENDA

Antonio Di Stasi

1. Premessa	Pag.	245
2. Le Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA). Costituzione e rapporto con il sindacato	»	253
2.1. Le associazioni titolate dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 231 del 2013	»	259
2.2. La natura giuridica	»	262
3. Le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)	»	267
3.1. Costituzione e composizione	»	273
3.1.1. Il procedimento elettorale	»	276
3.1.2. La risoluzione delle controversie e il ruolo del datore di lavoro	»	277
3.2. Poteri e funzioni (alla luce dell'art. 8 della legge n. 148/2011)	»	281

3.3. Regole di funzionamento, collegialità e titolarità dei diritti sindacali	» 283
3.4. Il dibattito sulla natura delle RSU alla luce delle regole sulla decadenza e incompatibilità	» 287
3.5. Conferme e discontinuità della disciplina sulle RSU nei più recenti accordi interconfederali. Quali riflessi dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 231 del 2013	» 294
4. Le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza	» 299
4.1. L'art. 9 dello Statuto dei lavoratori e il ruolo del sindacato ..	» 301
4.2. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nel Testo Unico sulla salute e sicurezza del lavoratore (d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	» 305
4.2.1. Il coordinamento con le rappresentanze sindacali ...	» 310
4.3. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito Produttivo (RLSSP) e gli Organismi paritetici	» 312
4.4. Le funzioni e i diritti dei rappresentanti per la sicurezza	» 317
5. Le rappresentanze dei lavoratori nelle imprese multinazionali europee	» 322
5.1. I Comitati Aziendali Europei (CAE)	» 325
5.2. I CAE nella legge italiana di attuazione (dal d.lgs. n. 74 del 2002 al d.lgs. n. 113 del 2012)	» 332
5.3. Gli organi di rappresentanza dei lavoratori nella Società Europea (SE)	» 334
5.4. Rappresentanza dei lavoratori e fusioni transnazionali	» 337

CAPITOLO QUINTO

I DIRITTI SINDACALI

Fulvio Corso

A) Caratteri generali

1. Premessa	Pag. 341
2. I diritti sindacali tra legge e contratto collettivo	» 343
3. Struttura, titolarità dei diritti sindacali e posizione di obbligo del datore	» 347
4. La tutela dei diritti: il procedimento di repressione della condotta antisindacale (cenni)	» 350

B) I diritti sindacali nello Statuto dei lavoratori

5. Limiti, titolarità ed ambito di applicazione	» 352
6. Diritti sindacali ed esigenze aziendali	» 357

7. Esercizio dei diritti sindacali e cooperazione del datore di lavoro: la questione della trattenuta e del versamento dei contributi sindacali	»	361
8. I diritti sindacali per la democrazia nei luoghi di lavoro: l'assemblea	»	366
9. <i>Segue: Il referendum</i>	»	373
10. I diritti per l'agibilità sindacale dei luoghi di lavoro: spazi per le affissioni e locali per le riunioni delle RSA	»	380
11. Tutele e diritti per i dirigenti sindacali	»	384
12. La tutela della presenza del dirigente di RSA nel luogo di lavoro in relazione al trasferimento e al licenziamento	»	386
13. Il diritto a permessi e aspettative sindacali: funzione e caratteri generali	»	390
14. Permessi sindacali e contrattazione collettiva	»	394
15. I permessi per i dirigenti di RSA	»	396
16. I permessi per i dirigenti sindacali esterni	»	398
17. L'aspettativa sindacale	»	400
C) I diritti per la partecipazione		
18. I diritti sindacali partecipativi: dalla contrattazione alla legge	»	402
19. L'influsso comunitario: dalla legge alla contrattazione	»	409
20. Caratteri e prospettive dei diritti sindacali di partecipazione	»	415

CAPITOLO SESTO

STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE DELLA
CONTRATTAZIONE COLLETTIVA*Valerio Maio*

A) Dal contratto collettivo alla contrattazione collettiva

1. Profilo strutturale e profilo funzionale della contrattazione collettiva	Pag.	420
2. Istituzionalizzazione della contrattazione collettiva, pluralismo sindacale e principio di pari dignità degli agenti contrattuali	»	423

B) Evoluzione della contrattazione collettiva

1. La contrattazione collettiva centralizzata nella ricostruzione post bellica	»	426
2. Dalla contrattazione articolata alla contrattazione bipolare	»	435
3. La contrattazione nella stagione dell'emergenza e l'attesa razionalizzazione del sistema	»	441
4. Il Protocollo del 23 luglio 1993 e il decentramento controllato dal centro	»	446

C) Crisi economica e decentramento della contrattazione collettiva

1. La «flessibilizzazione» del mercato del lavoro e i nuovi assetti della contrattazione collettiva nella crisi dell'unità sindacale » 457
2. Centro e periferia del sistema contrattuale dopo l'Accordo quadro del 22 gennaio 2009 » 468
3. La contrattazione disarticolata dagli *hard cases* Pomigliano e Mirafiori e la messa in discussione del modello confederale » 476
4. L'Accordo interconfederale del 28 giugno 2011, ovvero decostruire per resistere » 489
5. Ricomposizione dell'unità sindacale e prove tecniche di misurazione del consenso » 497
6. Il sistema sindacale capovolto dall'art. 8 del d.l. n. 138 del 2011 conv. dalla legge n. 148 del 2011 » 501
7. L'impatto dell'art. 8 del d.l. n. 138 del 2011 conv. dalla legge n. 148 del 2011 sul sistema contrattuale » 506
8. Legittimità costituzionale dell'art. 8 del d.l. n. 138 del 2011 conv. dalla legge n. 148 del 2011 » 517
9. L'impatto dell'art. 8 del d.l. n. 138 del 2011 conv. dalla legge n. 148 del 2011 sulla dogmatica giuridica » 526
10. I livelli di contrattazione collettiva nella legge n. 92 del 2012 e nell'Accordo separato sulla produttività del 16/21 novembre 2012 » 530

D) Autoriforma e legittimazione procedurale della contrattazione collettiva nazionale

1. Campo di applicazione del Protocollo d'intesa del 31 maggio 2013. Accordo aperto o *conventio ad excludendum*? » 540
2. La misurazione del consenso nel compromesso tra rappresentanza degli iscritti e rappresentanza dei lavoratori » 551
3. Questioni applicative della misurazione del consenso (il problema della doppia delegazione) » 557
4. Regole sulla produzione del contratto collettivo nazionale » 560
5. Contrattazione separata, esigibilità, obbligo a negoziare e obbligo a contrarre, legge sindacale » 564
6. La contrattazione collettiva aziendale «resiliente» e la politica europea di progressiva omologazione dei sistemi contrattuali sindacali » 572

E) Aporie del sistema contrattuale e conflitto dei diritti

1. La difficile soluzione delle aporie nelle relazioni tra contratti collettivi in un sistema a doppio canale » 584
2. Inefficienza dei criteri mutuati dalla teoria generale delle fonti normative » 590
3. La possibile coesistenza di contratti collettivi del medesimo livello » 593

CAPITOLO SETTIMO

IL CONTRATTO COLLETTIVO DI DIRITTO COMUNE

Giampiero Proia – Marco Gambacciani

1. Il contratto collettivo precorporativo	Pag. 595
2. Il contratto collettivo corporativo	» 598
3. Il contratto collettivo costituzionale	» 601
4. Il contratto collettivo postcorporativo o di diritto comune. La teoria dell'interesse collettivo	» 608
5. L'efficacia del contratto collettivo sul rapporto individuale di lavoro	» 612
6. (<i>Segue</i>) comparazione dei trattamenti e clausole di inscindibilità	» 617
7. L'efficacia tendenzialmente generale del contratto collettivo. Gli interventi (e le soluzioni) della giurisprudenza	» 619
8. (<i>Segue</i>) Gli interventi (e le soluzioni) della legge. Il contratto collettivo recepito nei decreti delegati	» 624
9. (<i>Segue</i>) il rinvio della legge al contratto collettivo: l'evoluzione fino ai giorni nostri	» 629
10. (<i>Segue</i>) la rilevanza del dissenso individuale	» 637
11. (<i>Segue</i>) la rilevanza del dissenso dell'organizzazione sindacale. Gli accordi separati	» 646
12. (<i>Segue</i>) il sostegno alla contrattazione collettiva di prossimità	» 654
13. Contratto collettivo e categoria	» 657
14. La selezione degli agenti contrattuali. L'autolegittimazione rappresentativa	» 659
15. La forma del contratto collettivo tra principio di libertà ed esigenze funzionalistiche	» 662
16. I rapporti tra parte normativa e parte obbligatoria del contratto collettivo. Le clausole miste	» 665

CAPITOLO OTTAVO

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
TERRITORIALE DECENTRATA*Maria Cristina Cataudella*

1. Premessa	Pag. 671
2. Tipologie di contratti collettivi territoriali	» 682
3. Il contratto territoriale oggetto di rinvio da parte della legge. I contratti provinciali di riallineamento retributivo	» 683
4. (<i>Segue</i>) i patti territoriali e i contratti d'area	» 688
5. Gli accordi interconfederali e trilaterali territoriali	» 693
6. I contratti territoriali di categoria	» 695

7. (<i>Segue</i>) Le clausole di rinvio. Obbligo a trattare e a trattare in buona fede	»	699
8. Il rapporto tra contratto territoriale e contratti collettivi di diverso livello	»	704
9. Il rapporto tra contrattazione territoriale e legge	»	709
10. L'efficacia soggettiva del contratto territoriale dopo l'art. 8. Profili di incostituzionalità	»	712

CAPITOLO NONO

IL CONTRATTO COLLETTIVO AZIENDALE

Andrea Lassandari

1. Introduzione	Pag.	717
2. Autonomia collettiva e contratto aziendale	»	718
3. Il contratto aziendale nel sistema di contrattazione collettiva	»	723
3.1. Dalla contrattazione «articolata» agli accordi concertativi	»	724
3.2. L'Accordo del luglio 1993 e le prassi applicative	»	726
3.3. L'Accordo «separato» del gennaio 2009 ed il «decentramento» contrattuale	»	730
3.4. Gli Accordi FIAT di Pomigliano d'Arco e Mirafiori: una possibile svolta di sistema	»	735
3.5. Gli Accordi unitari del 28 giugno 2011: la «legittimazione» del decentramento contrattuale	»	740
4. I caratteri della fattispecie	»	745
4.1. I soggetti stipulanti ed i contenuti	»	746
4.1.1. I premi di produttività e redditività	»	751
4.2. La funzione: le clausole di rinvio dei contratti nazionali di categoria	»	753
4.2.1. I rinvii legali al contratto collettivi: l'ipotesi « <i>ab-normal</i> » dell'art. 8 legge n. 148 del 2011	»	758
4.3. La forma di stipulazione ed il recesso	»	763
5. Il problema dell'efficacia	»	768
5.1. L'efficacia generale nella prima riflessione	»	770
5.2. Il dissenso e l'applicazione giurisprudenziale della teoria della rappresentanza civilistica	»	772
5.3. Le elaborazioni dottrinali sulla efficacia generale	»	776
5.3.1. Le teoriche concernenti il contratto collettivo aziendale	»	780
5.4. Le clausole dell'Accordo del 28 giugno 2011 e le disposizioni dell'art. 8: l'efficacia generale nella disciplina legislativa	»	786

CAPITOLO DECIMO

L'EFFICACIA NEL TEMPO DEL CONTRATTO COLLETTIVO

Adriana Topo

1. Tempo e contratto collettivo	Pag. 789
2. Le regola sulla durata nel tempo del contratto collettivo secondo il diritto corporativo	» 793
3. L'efficacia nel tempo del contratto collettivo postcorporativo. L'ultrattività del contratto scaduto	» 796
4. La giurisprudenza sull'ultrattività del contratto collettivo anteriore alla sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione del 2005	» 801
5. L'ultrattività del contratto collettivo secondo le Sezioni Unite della Cassazione	» 806
6. Contratto collettivo a tempo indeterminato e potere di recesso: il problema	» 810
7. L'inammissibilità del recesso dal contratto collettivo a tempo indeterminato nella giurisprudenza di Cassazione dei primi anni '90	» 818
8. Il recesso dal contratto collettivo nella prospettiva del sistema di relazioni industriali	» 823
9. La giurisprudenza sull'ammissibilità del recesso ordinario dal contratto collettivo a tempo indeterminato. L'emersione di un nuovo orientamento nella giurisprudenza di merito	» 827
10. Il riconoscimento della facoltà di recesso dal contratto collettivo nella giurisprudenza di Cassazione e il ruolo del principio di correttezza e buona fede nella definizione dei limiti del recesso	» 830
11. Recesso dal contratto collettivo e «vantaggio ingiusto»: un limite al potere di recesso	» 833
12. Recesso dal contratto e trasferimento d'azienda	» 837

CAPITOLO UNDICESIMO

L'INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO

Andrea Bollani

1. Premessa	Pag. 839
2. L'approccio tradizionale della dottrina: la questione preliminare della natura del contratto collettivo ai fini della selezione dei criteri ermeneutici. Il falso problema della qualificazione del contratto collettivo come fonte del diritto	» 844
3. L'efficacia normativa del contratto collettivo e l'influenza che essa esercita sulle tecniche interpretative adottate dalla giurisprudenza	» 851

3.1. L'applicazione del criterio di prioritaria interpretazione letterale	» 854
3.2. La rilevanza del comportamento successivo delle parti (art. 1362, 2° comma, c.c.)	» 856
3.3. Dall'interpretazione complessiva all'interpretazione sistematica: esiste un sistema unitario legal-contrattuale di disciplina del lavoro?	» 859
3.4. L'interpretazione estensiva e il divieto di analogia esterna	» 862
4. Le esigenze di uniformità nell'interpretazione delle clausole del contratto collettivo	» 863
5. Un <i>excursus</i> : interpretazione del contratto collettivo e vecchi problemi processuali	» 869
5.1. La carenza di legittimazione ad agire del sindacato per ottenere una sentenza di accertamento sul significato delle clausole contrattuali	» 870
5.2. La richiesta di informazioni ed osservazioni sindacali nel processo del lavoro	» 873
6. Le recenti riforme del diritto processuale tra deflazione del contenzioso e nomofilachia	» 875
6.1. Interpretazione del contratto collettivo, mediazione sindacale e ruolo del giudice	» 878
6.2. Accertamento pregiudiziale, sindacato diretto in Cassazione e nuovi problemi processuali	» 880

CAPITOLO DODICESIMO

DIALOGO SOCIALE E NEGOZIAZIONE COLLETTIVA
NELL'ORDINAMENTO EUROPEO*Anna Alaimo – Bruno Caruso*

1. Contrattazione collettiva e dialogo sociale: la dimensione ermeneutico-lessicale	Pag. 888
2. (<i>Segue</i>) sistematico-ordinamentale	» 893
3. (<i>Segue</i>) storica (rinvio)	» 895
4. (<i>Segue</i>) e funzionale	» 896
5. Le tre possibili declinazioni della contrattazione collettiva nell'ordinamento europeo: a) come diritto sociale, b) come fonte, c) come attività volontaria e/o autonoma	» 903
6. L'evoluzione del dialogo sociale. La prima fase: dal «processo di Val Duchesse» (1985) all'Atto unico europeo (1986)	» 911
7. La seconda fase: gli artt. 3 e 4 dell'Accordo sulla Politica Sociale (artt. 154-155 Tfu): dialogo sociale e «procedimento integrato»	» 914
7.1. La consultazione	» 915

7.2. La rappresentatività degli attori	»	916
7.3. La negoziazione dopo la consultazione	»	920
8. La terza fase: la negoziazione collettiva volontaria e/o autonoma . .	»	923
9. I risultati del dialogo volontario e/o autonomo ai vari livelli: il livello intersettoriale	»	929
10. (<i>Segue</i>) il dialogo sociale settoriale	»	934
11. Rilevanza ed efficacia degli accordi collettivi europei (<i>euro-agreements</i>) nell'ordinamento dell'UE e loro attuazione negli ordinamenti nazionali	»	938
12. L'attuazione degli accordi collettivi europei: a) secondo le procedure e le prassi proprie delle parti sociali e degli Stati membri (rinvio); b) in base ad una decisione del Consiglio	»	942
13. Efficacia giuridica degli accordi autonomi europei: a) nell'ordinamento dell'UE	»	948
13.1. (<i>Segue</i>) b) e negli ordinamenti nazionali	»	952
14. La negoziazione collettiva «autonoma» a livello di impresa transnazionale: i « <i>Transnational Company Agreements</i> » (TCAs)	»	961
15. La negoziazione collettiva come diritto sociale: diritto di negoziazione <i>versus</i> principi di libera concorrenza e libertà economiche . .	»	968

B: IL SETTORE PUBBLICO PRIVATIZZATO

CAPITOLO TREDICESIMO

CONTRATTAZIONE E CONTRATTO COLLETTIVO

Franco Carinci

1. La nascita della riforma del pubblico impiego: «privatizzazione» o «contrattualizzazione»	Pag.	981
2. L'evoluzione fino alla riforma Brunetta, che ne rappresenta la tappa ultima: non de-privatizzazione, ma de-contrattualizzazione . . .	»	984
3. Le peculiarità della contrattazione collettiva: provvista finanziaria predeterminata <i>ex lege</i> e articolazione contrattuale assistita da efficacia reale	»	993
4. L'individuazione dei soggetti legittimati	»	996
5. La determinazione dei procedimenti negoziali	»	1000
6. La discriminante costituita dall'efficacia	»	1002
7. Efficacia soggettiva ed oggettiva: nei confronti delle pubbliche amministrazioni	»	1005
8. (<i>Segue</i>) nei confronti dei dipendenti	»	1009
9. L'attività di informazione e di sorveglianza successiva alla conclusione del contratto collettivo	»	1014
10. L'interpretazione autentica e l'accertamento pregiudiziale sull'efficacia, validità ed interpretazione del contratto collettivo	»	1016

- | | |
|---|--------|
| 11. La qualificazione del contratto collettivo nel pubblico <i>vis-à-vis</i> di quella nel privato | » 1020 |
| 12. La crescente divaricazione di disciplina fra pubblico e privato ... | » 1026 |
| 13. La riforma «bloccata» fra l'aspettativa di una maggiore efficienza e la realtà di una compressione della spesa pubblica dettata dall'UE | » 1030 |

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

LA RAPPRESENTANZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Lorenzo Zoppoli – Massimiliano Delfino

- | | |
|--|-----------|
| 1. Premessa | Pag. 1033 |
| 2. La storia dell'Aran: le prime due « <i>versioni</i> » dell'Agenzia | » 1035 |
| 3. (<i>Segue</i>) la « <i>terza versione</i> » dell'Aran | » 1038 |
| 4. Gli interventi degli anni 2000. In particolare, la riforma del 2009 e la « <i>quarta versione</i> » dell'Aran: gli organi direttivi | » 1041 |
| 5. (<i>Segue</i>) le funzioni e la natura giuridica | » 1047 |
| 6. L'Aran e le competenze delle regioni e degli enti locali | » 1052 |
| 7. (<i>Segue</i>) le Agenzie regionali e provinciali per la rappresentanza negoziale | » 1054 |
| 8. (<i>Segue</i>) il caso particolare della SISAC | » 1058 |
| 9. Istituzione e riforma dei comitati di settore | » 1061 |
| 10. I comitati di settore come « <i>proiezioni</i> » delle amministrazioni pubbliche: la loro configurazione giuridica | » 1064 |
| 11. I comitati di settore dei comparti regioni (e Sanità) ed autonomie locali | » 1069 |
| 12. Il ruolo della Corte dei conti nei procedimenti contrattuali e l'interazione con l'Aran | » 1071 |
| 13. L'Aran e i comitati di settore fra (ri)politizzazione e « <i>sterilizzazione</i> » delle relazioni sindacali | » 1075 |

CAPITOLO QUINDICESIMO

RAPPRESENTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ
SINDACALE NEL LAVORO PUBBLICO*Chiara Lazzari*

- | | |
|--|-----------|
| 1. Premessa | Pag. 1081 |
| 2. La rappresentatività delle organizzazioni sindacali: <i>ratio</i> della disciplina e sua evoluzione storica | » 1083 |

- | | |
|--|--------|
| 3. Gli indici per la rilevazione della rappresentatività: la media ponderata tra dato associativo e dato elettorale | » 1099 |
| 4. Le soglie di rappresentatività per l'ammissione alle trattative, la sottoscrizione del contratto e l'esercizio dei diritti sindacali (rinvio) | » 1109 |
| 5. La rappresentanza delle aree professionali minoritarie: dirigenti, vice dirigenti e <i>professionals</i> | » 1115 |

CAPITOLO SEDICESIMO

LE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI
PUBBLICI SUL LUOGO DI LAVORO*Giuseppe Mautone*

- | | |
|---|-----------|
| 1. Premessa | Pag. 1129 |
| 2. Inquadramento e linee generali del sistema delle rappresentanze dei lavoratori pubblici sul luogo di lavoro | » 1133 |
| 3. La rappresentanza unitaria del personale: a costituzione obbligatoria o volontaria? | » 1138 |
| 4. (<i>Segue</i>) composizione e rappresentatività | » 1141 |
| 5. (<i>Segue</i>) la rappresentanza dei lavoratori di elevata professionalità | » 1144 |
| 6. (<i>Segue</i>) il rapporto tra la dimensione elettiva ed associativa | » 1146 |
| 7. (<i>Segue</i>) la natura collegiale | » 1152 |
| 8. Le prerogative sindacali sul luogo di lavoro delle associazioni sindacali che presentano liste per l'elezione della rappresentanza unitaria: i «terminali associativi» | » 1156 |
| 9. La condivisione tra rappresentanze unitarie del personale e terminali associativi delle prerogative sindacali | » 1160 |
| 10. La condivisione tra rappresentanze unitarie del personale e associazioni sindacali del potere contrattuale | » 1162 |
| 11. Le rappresentanze sindacali aziendali | » 1167 |

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

I DIRITTI SINDACALI NEL PUBBLICO IMPIEGO PRIVATIZZATO

Nicola De Marinis

- | | |
|--|-----------|
| 1. Premessa | Pag. 1171 |
| 2. L'estensione dello Statuto dei lavoratori al settore pubblico | » 1177 |
| 3. Distacchi permessi e aspettative sindacali | » 1181 |
| 3.1. Tra razionalizzazione e rivisitazione | » 1181 |
| 3.2. L'evoluzione normativa dell'istituto | » 1184 |

3.3. I contratti collettivi quadro e le prerogative fruibili	» 1188
3.4. L'art. 46- <i>bis</i> , legge 6 agosto 2008, n. 133 e la sua attuazione . .	» 1190
4. I diritti di informazione e partecipazione	» 1192
4.1. Le linee di riforma del sistema di relazioni sindacali nel settore pubblico. La netta demarcazione tra contrattazione e partecipazione	» 1192
4.2. La nuova disciplina legale della partecipazione	» 1195
4.3. Il modello partecipativo previgente	» 1197
4.4. Il raccordo della disciplina contrattuale con il nuovo regime legale	» 1200
4.5. Le ulteriori disposizioni in materia non modificate dalla riforma. La ricomposizione del quadro normativo	» 1201

CAPITOLO DICIOTTESIMO

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DELLA CONTRATTAZIONE
COLLETTIVA NEL LAVORO PUBBLICO*Maurizio Ricci*

1. Le ragioni della «riforma Brunetta»: alcune osservazioni	Pag. 1207
2. La contrattazione collettiva dalla legge quadro n. 93/1983 al c.d. «testo unico sul pubblico impiego» (d.lgs. n. 165/2001)	» 1214
2.1. (<i>Segue</i>) i limiti della legge quadro	» 1214
2.2. (<i>Segue</i>) la prima riforma	» 1217
2.3. (<i>Segue</i>) la seconda riforma	» 1221
3. Livelli e articolazione della contrattazione collettiva dopo la revisione legislativa del 2009	» 1228
3.1. (<i>Segue</i>) le aree tematiche tra legge e autonomia collettiva . . .	» 1236
4. Legge e contrattazione integrativa: alcune osservazioni	» 1256
5. Prospettive di riforma	» 1260

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

LA PROCEDURA PER LA CONTRATTAZIONE

Riccardo Salomone

1. Premessa	Pag. 1265
2. I soggetti	» 1269
2.1. L'Aran	» 1269

2.2. Le organizzazioni sindacali e la misurazione della rappresentatività come soglia di ammissione alle trattative	»	1272
2.3. I comitati di settore e il loro ruolo	»	1275
3. Le procedure per la contrattazione collettiva	»	1278
3.1. Il modello originario: la «privatizzazione»	»	1279
3.2. La stagione «Bassanini»	»	1280
3.3. La «terza riforma» del lavoro pubblico	»	1282
4. I caratteri attuali della procedura	»	1289
4.1. La fase pre-negoziazione	»	1290
4.2. La negoziazione in senso stretto e la verifica del superamento della soglia di consenso per la stipulazione del contratto	»	1294
4.3. La fase post-negoziazione	»	1295
5. La pubblicazione del contratto collettivo in Gazzetta Ufficiale	»	1301

CAPITOLO VENTESIMO

IL SECONDO LIVELLO NELLE RELAZIONI
SINDACALI DEL SETTORE PUBBLICO*Carminè Russo*

1. Origine ed evoluzione della struttura della contrattazione nel settore pubblico	Pag.	1303
2. L'unificazione del modello contrattuale e delle regole tra pubblico e privato	»	1307
3. L'esperienza del secondo livello di contrattazione dal 1995 al 2005	»	1311
4. Critiche dell'esperienza precedente e inversione di tendenza del legislatore: la discontinua continuità tra i due modelli	»	1316
5. Le soluzioni adottate dai due livelli di contrattazione a cavallo della nuova disciplina	»	1320
5.1. Le autonomie locali	»	1331
5.2. Il comparto sanità	»	1332
5.3. La scuola	»	1332
5.4. Le università	»	1334
5.5. Le amministrazioni centrali	»	1334
6. Il delicato passaggio tra i due modelli	»	1339
7. Alcuni problemi applicativi sorti in tema di vigenza dei contratti integrativi	»	1352
8. La contrattazione di secondo livello in tempo di <i>spending</i>	»	1360

CAPITOLO VENTUNESIMO

L'INTERPRETAZIONE E L'AMMINISTRAZIONE
DEL CONTRATTO COLLETTIVO*Emanuele Menegatti*

1. L'interpretazione del contratto collettivo nel lavoro pubblico	Pag. 1367
2. L'amministrazione del contratto collettivo nel lavoro pubblico . . .	» 1373
3. L'interpretazione autentica «spontanea» del contratto collettivo . .	» 1375
4. Il meccanismo di accertamento pregiudiziale sull'efficacia, validità ed interpretazione dei contratti collettivi	» 1385
4.1. I presupposti di operatività	» 1385
4.2. La fase di composizione intersindacale della questione inter- pretativa	» 1392
4.3. La composizione giudiziale della questione interpretativa e la sua ricorribilità per cassazione	» 1396
4.4. Il giudizio in Corte di cassazione sulla questione interpretati- va pregiudiziale	» 1399
5. Il generale potere di intervento in giudizio dell'Aran	» 1403



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)